

COMUNICATO STAMPA aprile 2023

Suinicoltura: a marzo prosegue la fase favorevole

In difficoltà sia la fase della macellazione che quella della stagionatura, almeno in termini tendenziali.

Redditività ancora in crescita a marzo per il comparto dell'allevamento suinicolo del nostro Paese. L'indice Crefis per il **ciclo chiuso** segna infatti +8,8% su base congiunturale e +18,5% su base tendenziale. Alla base di questo andamento del comparto è la concomitante azione del rallentamento dei costi delle principali materie prime alimentari e l'aumento dei prezzi dei suini da macello. Sul fronte del mercato, infatti, il prezzo degli animali da macello destinati al circuito tutelato è salito del 7% rispetto al mese precedente raggiungendo i 2,191 euro/kg, i valori più alti di sempre. Anche la variazione tendenziale risulta positiva (+41%).

Per quanto riguarda le fasi dell'allevamento a ciclo aperto, a marzo l'indice di redditività elaborato da Crefis per lo **svezzamento** ha segnato variazioni positive sia su base mensile (+4%) che annuale (+7,8%). D'altro canto, la quotazione dei suinetti da 7 Kg è salita del 2,5% rispetto al mese precedente arrivando a 70,13 euro/capo; che si traduce in +17,2% anche a livello tendenziale. La successiva fase dell'**accrescimento** mostra anch'essa, sempre nel mese di marzo, una dinamica positiva della redditività che a livello congiunturale sale del 7% e su base tendenziale del 18,1%, grazie all'aumento delle quotazioni dei suini da 30 Kg che hanno raggiunto i 4,366 euro/kg (+10,9% mese su mese e +39,2% rispetto allo stesso mese del 2022) compensando la maggior spesa per l'acquisto dei suinetti a inizio del ciclo produttivo.

Buono il momento anche per la fase di **ingrasso**, tanto che l'indice Crefis di redditività è in crescita a livello congiunturale dell'8,1% e del +15,4% a livello tendenziale.

In marzo i prezzi dei tagli di carne hanno evidenziato un andamento favorevole: i prezzi delle cosce fresche destinate a produzioni tipiche della tipologia pesante, ad esempio, sono arrivati a 6,210 euro/kg (+2,1% la variazione mese su mese); anche il confronto con le quotazioni del 2022 è risultato positivo e pari a +19,7%. Similmente, per gli altri tagli di carne le quotazioni sono risultate in ascesa: il prezzo del lombo Taglio Padova è salito a 4,625 euro/kg (+14,2% la variazione congiunturale) mentre il Taglio Bologna ha raggiunto i 4,375 euro/kg (+8,7%). Le variazioni tendenziali restano positive per entrambi i prodotti: +13,5% e +11,5%, rispettivamente.

Nonostante il buon andamento del mercato, sempre in marzo, la redditività del comparto è stata sfavorita dagli alti costi di approvvigionamento dei capi da macello pesanti che hanno toccato i livelli di prezzo più alti mai registrati. L'indice di redditività, quindi, risulta in calo sia a livello congiunturale (-11,8%) che, ancor più, a livello tendenziale (-15%).

Con riferimento al comparto della **stagionatura** del prosciutti crudi, e sempre nel periodo considerato, si registra un aumento delle quotazioni dei prodotti stagionati sia Dop che generici. Il Prosciutto di Parma stagionato 12 mesi della tipologia pesante mostra una quotazione di 10,700 euro/kg (+2,1% rispetto a febbraio e +11,3% rispetto a marzo dello scorso anno), mentre il prosciutto non tipico, sempre della tipologia pesante, ha quotato 7,890 euro/kg ovvero il 3,8% in più del mese precedente. Anche la variazione tendenziale risulta positiva e pari al 22,2%.

Considerando la redditività, si nota che in marzo gli indici dei prodotti tornano a salire a livello congiunturale ma mantengono le variazioni tendenziali ancora negative. Specificamente per il Prosciutto di Parma pesante stagionato 12 mesi il prezzo di marzo ha consentito di coprire i costi, mantenendo positiva, anche se debolmente (+0,1%), la variazione della redditività rispetto al mese precedente. Il dato tendenziale, come dicevamo, resta invece negativo: -14,6%.

L'indice di redditività del prosciutto generico, sempre della tipologia pesante, a marzo migliora del +3,3% ma, anche in questo caso, il raffronto con le quotazioni del 2022 è negativo e pari a -1,6%.

Il differenziale di redditività tra il prodotto pesante tutelato e quello generico, sebbene continui ad assottigliarsi, rimane a favore del prosciutto Dop: +27,9%.

Cos'è il Crefis

Crefis – Centro ricerche economiche sulle filiere sostenibili dell'Università Cattolica del S. Cuore diretto dal professor Gabriele Canali – svolge un'attività di monitoraggio e analisi delle filiere suinicole, grazie al sostegno fornito dell'Assessorato Agricoltura della Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, della CCIAA di Mantova.

Oltre a questa attività, il Centro collabora attivamente su progetti specifici con diversi enti, organizzazioni, associazioni e distretti delle filiere suinicole, dai cereali ai salumi.

Ufficio stampa: Stefano Boccoli ufficiostampa@crefis.it